

LA RUBRICA DEI LIBRAI



Reda Puodžiuke
Tania Rex

nella città dei **SOGNI**



SOGNI E DESIDERI NELL'UNIVERSO DEI BAMBINI

L'attesa aumenta il desiderio. L'attesa del piacere è essa stessa piacere. Sono solo due modi di dire, ma rivelano una dinamica sempre più diffusa che i bambini condividono con gli adulti. Da generazioni i bambini sono sempre più abituati a **ricevere regali in continuazione**, non solo associati a ricorrenze come il Natale o il compleanno. Se da un lato l'obiettivo è quello di rendere felice il bambino, dall'altro si rischia di **generare un'assenza di desiderio**. Il bambino non ha più nemmeno il tempo di desiderare qualcosa ardentemente che già quel desiderio così breve e senza radici viene soddisfatto. Per non parlare poi del piacere del possesso, che si rivela presto effimero. Se questa dinamica diventa la regola, **come potranno i bambini custodire e coltivare un Grande Sogno?** Nell'immaginaria Città dei Sogni il bambino sarà circondato unicamente da palloncini che volano bassi, facilmente raggiungibili ma che donano solo felicità passeggiare.



Psicologia del desiderio nell'educazione dei bambini

di Umberto Galimberti: filosofo, saggista e psicoanalista

« Desiderio è una parola molto importante, che vuol dire “**mancanza**”, il desiderio è caratterizzato dalla mancanza. Io desidero quello che non ho. **Quello che ho lo godo ma non lo desidero** e Freud stabilisce che il desiderio è il generatore della macchina psichica, che la psiche si costituisce in

quella distanza che c'è tra il desiderio e la sua soddisfazione. Il desiderio è mancanza, io desidero certe cose e devo fare un lavoro psichico per pervenire la soddisfazione di quella cosa. [...]

Quando i genitori riempiono le stanze dei bambini di giocattoli, gli uccidono il desiderio, perché li riempiono di cose che non hanno neanche desiderato, cioè di cui non hanno sentito la mancanza e che quindi non hanno neanche desiderato. Quando hai ucciso il desiderio del tuo bambino non ti devi lamentare se **nell'adolescenza poi il ragazzino non desidera più niente**, gli va bene il mondo così com'è. Perché il desiderio è potenzialmente **rivoluzionario**, dove rivoluzione non vuol dire andare in giro a sparare, vuol dire che il mondo non ti va bene così com'è e lo vuoi cambiare!

per approfondire guarda la video-intervista: <https://www.youtube.com/watch?v=CzMtAZkL9xE>



“I sogni son desideri... di felicità!” Regaliamo ai nostri figli il desiderio

di Alessandra Schiavi: psicologa psicoterapeuta

« “Caro Babbo Natale, quest’anno vorrei...” Cominciano così le letterine che i nostri bambini scrivono a Babbo Natale, ma poi come proseguono? Spesso ci capita di leggere lettere che sembrano più liste della spesa che tenere richieste di poter vedere finalmente realizzato un desiderio per merito di bontà. Lunghi elenchi ricavati da studi attenti di cataloghi dei negozi di

giocattoli, se non addirittura richieste di giochi che già si hanno, ma magari non griffati col cartone animato del momento.

Poi succede che a Natale i bambini scoppiano di gioia nel vedere la distesa di pacchetti, cominciano a scartare senza quasi guardare che cosa si nasconde dentro alle carte colorate e poi giocherellano con qualcosa sotto lo sguardo un po' deluso di mamma e papà che tanti sacrifici hanno fatto per assecondare tutte le richieste.

Il problema è che frequentemente **i nostri bambini sono abituati a ricevere spesso e tanto**. Da una parte ci sono le occasioni ufficiali come il compleanno, l'onomastico e naturalmente il Natale, e poi ci sono le occasioni "speciali"... talmente tante da diventare normalità e abitudine!

[...]

Allora la proposta provocatoria è di fare ai nostri figli il regalo più grande: **doniamo loro il desiderio**. Aspettiamo ad assecondare subito le loro richieste, lasciamo che diventino veri desideri, pensati e sognati. Aiutiamoli a capire che le cose che si desiderano vanno conquistate e che non tutto è dovuto. **Gli faremo un regalo che dura per tutta la vita!**

Se li **educhiamo all'attesa** forse riusciremo a limitare il meccanismo, molto frequente nella nostra società, della gratificazione immediata, che genera tanta infelicità quando le aspettative di ottenere quello che si vuole quando lo si vuole vengono deluse.

Gli insegneremo la **pazienza**, ad apprezzare ciò che si riceve. Soprattutto impareranno che il loro valore non dipende dai premi che ricevono e che l'affetto non si misura con gli oggetti.

Il regalo più grande sarà per voi, genitori, nel vedere l'enorme gioia negli occhi dei vostri bambini nel ricevere qualcosa di veramente desiderato...

La **tendenza a sostituirci ai desideri dei nostri figli** oltre che con i regali anche con gli impegni che occupano le loro giornate, se esasperata può essere molto dannosa; è stata definita una sindrome che descrive queste situazioni: la **sindrome dell'overparenting**.

per continuare a leggere: <https://www.psicologiainsieme.it/onlus/blog/psicologia-per-la-famiglia/336-i-sogni-son-desideri-di-felicita-regaliamo-ai-nostri-figli-il-desiderio>



Far bene ai bambini: meno giocattoli, più desiderio

di Erica Kufersin: psicologa e psicoterapeuta

« Il desiderio è quella spinta che ci incalza lungo il sentiero di una montagna, che ci esorta a sopportare l'intensa e prolungata fatica. Se la vetta è una (e non diecimila!) e se a quella vetta possiamo realisticamente immaginare di arrivare, l'obiettivo è raggiungibile. E se l'obiettivo è raggiungibile, il percorso sarà impegnativo, ma anche bellissimo. [...] Non è frequente che i bambini della nostra epoca debbano impegnarsi per ottenere un regalo: non devono inerpicarsi sul sentiero in salita della scelta, dell'impegno e dell'attesa. No: **spesso il loro desiderio trova subito compimento**. A volte addirittura non fanno neppure in tempo a sentirlo, quel desiderio, tanto rapidi siamo noi adulti nell'anticiparli. Senza quel desiderio e quell'impegno, però, la soddisfazione della vetta diventa fugace: passato l'effetto novità, il giocattolo perde valore. **Avere tutto e subito rende insoddisfatti**. Immaginare di trovarsi in cima ad una montagna e immediatamente dopo, per magia, trovarsi proprio in cima a quella montagna sarà anche divertente, stupefacente, ma non è appagante.

Per fortuna, però, possiamo aiutare i bambini a godere dei giocattoli. Possiamo far bene ai bambini. Come? Riconoscendo il valore del limite e della scelta e coltivando la capacità di vivere l'attesa.

per continuare a leggere: <https://www.centroclinicopsicologia.it/far-bene-ai-bambini-meno-giocattoli-piu-desiderio/>

PERCHÉ UNA RUBRICA PER I LIBRAI?



“La Rubrica dei Librai” di MIMebù nasce con l'intento di accorciare (o perché no? annullare) la distanza tra la casa editrice e tutti i librai e le libraie disseminati sul territorio nazionale. Vuole essere uno spazio di **conversazione** e di **condivisione** a partire da temi che animano non solo i nostri libri ma anche i lettori che abbiamo in comune.

Il tempo da dedicare a ciascun nuovo titolo è ristretto e lo è anche lo spazio sulla pagina, dove MIMebù cerca di raccogliere il cuore di ogni preziosa storia avendo a disposizione poche parole.

Vorremmo raccontarvi molto di più, e tanti di voi ce lo domandano. Ecco che “La Rubrica dei Librai” viene in soccorso a questa necessità.

Che cosa offre? **Spunti di riflessione** a partire da articoli, interviste e approfondimenti che MIMebù raccoglie da fonti autorevoli.

A voi librai e libraie la libertà di scegliere se leggere, spizzicare, saltare le pagine oppure anche non leggere, come ci ricorda Daniel Pennac.

Questa è la Rubrica **DEI** Librai, perciò vi appartiene.

Essendo uno spazio di condivisione, vi invitiamo a scrivere a **info@mimebu.it** per scambiarsi idee e pareri su temi e letture.